

## SAVONA

IL PRESIDENTE STORTI: SENSO DI IMPOTENZA PER I PROBLEMI IRRISOLTI

# “Missione conclusa” Si scioglie il comitato Amici del San Paolo

La decisione dopo 7 anni di battaglie in difesa dell'ospedale  
“Alle istituzioni l'onere di rispondere ai bisogni dei cittadini”

**LUISA BARBERIS**  
SAVONA

«La nostra missione è finita. Un Comitato non può surrogare le funzioni di altri, non può essere un alibi. Ai rappresentanti istituzionali l'onere di rispondere ai bisogni dei cittadini». Sono dure e irrevocabili le parole d'addio del Comitato Amici del San Paolo, che si è sciolto dopo 7 anni di battaglia in difesa dell'ospedale e dei servizi savonesi.

L'intenzione del gruppo (ne fanno parte nomi illustri dal presidente Giampiero Storti al pediatra Amnon Cohen, passando per il cardiologo Paolo Bellotti, i dottori Gabriela Voersio, Luca De Spini, gli ex presidi Guglielmo Marchisio e Giovanni Battista Siccardi) era chiara da giorni, tanto che il direttivo si è presentato dimissionario all'as-



**Giampiero Storti**

semblea dell'altra sera.

«Non ci siamo mai risparmiati - ha spiegato Storti -. Ci eravamo posti degli obiettivi, molti siamo riusciti a raggiungerli, dal salvataggio del Punto nascite e della Chirurgia della Mano all'avvio del Centro ictus, dare continuità alle specialità esistenti, il rinnovo

dei macchinari e l'ampliamento del pronto soccorso. Altri progetti devono ancora arrivare, per esempio un'adeguata viabilità verso il San Paolo. Non saremo noi a combattere. Nonostante l'attività svolta, rimane un forte senso di impotenza per i problemi irrisolti, benché rappresentati». Parole di addio, farcite da delusione e un "j'accuse" alla politica. «Il Comitato ha sempre cercato di rappresentare il Savonese a tutti i livelli, evidenziando le necessità della popolazione e del San Paolo - continua Storti -. Ora il compito di portare le istanze della popolazione è dei sindaci e della politica savonese. Ciò accade nel vicino Ponente, dove tutti sono giornalmente impegnati a salvaguardare giustamente ciò che hanno e vorrebbero avere secondo il

mandato dei cittadini. A Savona, stupisce l'insensibilità della popolazione verso la difesa del proprio ospedale. Lo si è visto anche l'altra sera: ho mandato 450 inviti di partecipazione all'assemblea, si sono presentati in 20. Questo la dice lunga».

A chiedere un ripensamento sono stati prima il consigliere Pd Roberto Arboscello, poi il sindaco Marco Russo. Il primo cittadino di Savona ha inviato una lunga lettera un'ora prima dell'assemblea, invitando il Comitato a non prendere decisioni drastiche.

«Ritengo che il ruolo non si esaurito - sono state in estrema sintesi le parole di Russo -. Più volte ci siamo confrontati e, pur non condividendo il giudizio negativo tracciato rispetto all'insensibilità della popolazione, credo che oggi sia iniziata una fase diversa. Il tema dominante non è la competizione tra San Paolo e Santa Corona. Dobbiamo tenere conto che le difficoltà del San Paolo sono i problemi di tutti gli ospedali italiani e per questo la sfida del futuro è rivendicare un maggiore investimento nella sanità pubblica, all'interno del quale ovviamente si deve collocare l'investimento sul San Paolo come riferimento provinciale, nella città capoluogo e baricentro territoriale, sul cui ruolo, a mio avviso, nessuno può seriamente dubitare. Savona deve essere compatta e il Comitato può, per esperienza e competenza, essere di grande supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICOGNIZIONE ASL A SAVONA, CAIRO, PIETRA E ALBENGA

## Mille i posti letto nei quattro ospedali del Savonese

Ben 952 posti letto nell'intera Asl, dei quali 469 a levante tra il San Paolo di Savona e il San Giuseppe di Cairo, altri cento ad Albenga e 383 al Santa Corona di Pietra. Tanto vale in numeri, intesi come posti disponibili e possibilità di accogliere i pazienti, l'offerta dell'azienda sanitaria savonese. Il quadro emerge dalla ricognizione interna effettuata dall'azienda stessa per fotografare lo stato dell'arte e organizzare il futuro. Ad oggi il bacino più grande è a levante, dove a giocare la parte del leone sono ovviamente i reparti di Medicina del San Paolo: 62 letti più 4 per la riabilitazione in Medicina 1 e altri 71 in Medicina 2, ai quali si sommano una decina di posti nel reparto Aciot a gestione infermieristica di Cairo.

Sempre al San Paolo sono 13 i posti in Rianimazione (in epoca Covid erano quasi duplicati), 15 quelli di Cardiologia con 6 postazioni di unità intensiva coronarica. Tra i dati spiccano però anche i "soli" tre posti letto per l'Oculistica. Al conto vanno aggiunte 16 poltrone per la Dialisi. Il raffronto va fatto con il Santa Corona: l'ospedale di ponente oggi conta



**L'ospedale San Paolo di Savona**

383 posti e servizi unici in provincia, oltre che a servizio dell'Imperiese (per esempio i 27 posti dell'unità spinale o i 35 del centro di neuroscienze). L'attività è stata in parte riorganizzata per permettere i lavori dopo l'incendio del settembre 2022, ma c'è il progetto per un nuovo ospedale da 418 posti. Non più una "città sanitaria" su più palazzine, ma un grande monoblocco con 367 posti e gran parte dei reparti accorpati in un unico edificio. Altri 51 letti verranno allestiti nel padiglione 18. —

**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA